

GIOVANNI VERGA

Il Caposcuola del Romanzo Verista Italiano

Non v'è italiano, che non conosca o non abbia sentito parlare di quel gioiello d'arte musicale italiana moderna: "La Cavalleria Rusticana", quel dramma musicale che forma una sorgente di fortuna per il Mascagni, l'autore, e per la Casa Editrice Musicale Sonzogno, di Milano.

La musica eccellente della Cavalleria Rusticana, ove è trasfusa tutta un'onda di melancolia, la genialità e la drammaticità della frase, rese simpatico di un subito l'autore al pubblico, che riconobbe nel Mascagni un genio musicale; perché, nelle note suggestive del suo primo lavoro, la musica scende all'animo e vi conquista il cuore.

La Cavalleria Rusticana rese celebre il Mascagni tutto d'un tratto, perché si dovette constatare trovarsi di fronte, non più al maestro sconosciuto di Cerignola, ma ad un ingegno, ad un genio musicale non comune.

Pochi conoscono che il libretto della Cavalleria Rusticana fu ispirato dalla potenza delle scene nelle *Novelle Rusticane* di Giovanni Verga, che non hanno chi le pareggi nella rappresentazione della vita campestre siciliana.

Verga nacque a Catania nel 1840, il suo nome è ormai gloria vera d'Italia, e forma un vanto della Sicilia letteraria d'oggi.

Quest'anno tutta l'Italia letteraria ha commemorato l'ottantesimo genetliaco di Giovanni Verga, ed i primari letterati, in uno stupendo album, ne hanno esaltato l'ingegno e la sua eletta opera artistica. Fu nominato Senatore, nomina tardiva, perché in Italia ha la tradizione d'onorare l'ingegno, in tarda età, oppure quando si è morti.

Senza sussiego, nel numero unico de "La Libera Parola", senza darvi l'aria di fare della critica letteraria, perché non possiedo i requisiti né la cultura necessaria, voglio gettare giù alla buona schizzi a punta di penna, che mi rammentano "i tempi mialtissimi" della mia giovinezza vissuti nell'Isola del Sole, quando io, studente, con i miei amici compagni il Prof. Alfonso Sansone, insegnante di Storia nell'Università di Palermo, Prof. Giuseppe Dalu', Prof. Vincenzo Gervasi, Prof. Marcantonio Di Giovanni, discorrevamo entusiasti dell'opera artistica dello scrittore catanese.

E mi si sorgono a migliaia le reminiscenze, e nelle tristezze della vita immigrata, alla lettura delle stupende opere d'arte del Verga, rammentando il sommo scrittore verista, rivivo. Nell'opera del romanziere siciliano c'è la naturalezza, la semplicità dello stile, la vividissima dipintura dei fatti, le descrizioni vere, la profonda conoscenza dell'anima popolare siciliana, tutte magnifiche qualità che ben di rado si trovano negli altri autori così armoniosamente fuse come in Giovanni Verga.

Nel 1870, la Sicilia vantava un gran poeta, Mario Rapisardi, ingegnere poderoso, ispirato dalla grandezza armonica del verso, come dalla venusta di forma e di concezioni ardite.

Anche Aurelio Costanzo, con i suoi versi, lodati tanto dal Settembrini, s'era mostrato uno squisito poeta. I suoi *Eroi della soffitta*, una delle composizioni poetiche primarie italiane di carattere sociale, castigata di forma e di supremi intenti d'arte, con uno scopo di missione sociale.

Come prosatori, ve n'erano non pochi; uno stimato, l'Isidoro La Lumia, che scrisse diversi saggi di Storia Siciliana di fortissima forma, d'efficace concezione e d'acuta critica storica.

Pero l'isola, niente affatto possedeva, come l'aveva già Napoli col Mastriani e la Calabria col Misasi, uno scrittore che eccellesse nella letteratura piacevole novellistica e del romanzo. Si conoscevano le novelle ed i racconti del Cinares e del Navarro, i racconti educativi della poetessa Rosina Muzio Salvo; circolavano dei romanzi storici, la maggior parte gretta imitazione, salvo qualche duno di qualche pregio, come i romanzi di Giuseppe Patrici: "Majone e Pietruccio Gioni", ed il "Peppino da Montemaggiore", romanzo del Salvatore Aguglia, padre del Senatore Aguglia e parente della celebre artista Mimì Aguglia.

Tale lacuna fu riempita tra il 1870 ed il 1880 da due scrittori isolani, il Giovanni Verga ed il Luigi Capuana; che con le loro concezioni novellistiche si mostrarono originali, non solo, ma valenti psicologi e conoscitori profondi d'un'arte schietta e vera che d'un subito conquistò la benevolenza di lettori e letterati.

Il Capuana morì professore di lettere italiane anni or sono a Catania, dettando lezioni in quell'Università. Il suo libro di fiabe: "C'era una volta", ha percorso trionfalmente tutti i paesi civili, tradotto più volte nelle varie lingue d'Europa, come la traduzione di altri suoi libri fu

assunta in Francia da Riboux ed in Germania dal Karmeling.

Giovanni Verga vive a Catania, e benché ottantenne, la letteratura contemporanea aspetta dall'arte sua magnifica, qualche altro capolavoro.

Oggi in Sicilia, lo scrivo non per orgoglio di regione, ma come soddisfazione d'isolano, la vasta produzione della letteratura dei siciliani, onora lo sviluppo intellettuale della Nazione, e molti scrittori isolani sono cari a tutta l'Italia.

Luigi Picandello, il novelliere umoristico della buona, bella, sana, onesta e serena giocondità nostrana; Ragusa Moleti, il cesellatore fine, signorile, scomparso teste dalla scena del mondo; Nuccio Giuseppe, il poeta novelliere dell'infanzia, De Roberto Federico, l'autore del "Vicere" e dell'"Illusione", due poderosi romanzi, i Rosso San Secondo e Luigi Notolli, valenti anch'essi e tanti altri, suggellano presentemente nei loro lavori le energie intellettive dei figli della Sicilia.

Il primo lavoro pubblicato dal Verga fu un voluminoso romanzo: "I Carbonari della Montagna", sentiva l'influenza della letteratura romantica. Si affacciò in seguito con la "Peccatrice" che non eccedette per originalità d'arte e di forma, era uno studio di documento umano, che passo inosservato; mentre la "Giocatta" del Capuana aveva suscitato un interesse maggiore e sollevate polemiche vivissime nella critica letteraria italiana di quei tempi.

Verga, dopo i primi lavori pubblicati, nell'"Illustrazione Popolare", una delle buone riviste a buon mercato, che usciva a Milano, edita dai Fratelli Treves "La Storia d'una Capinera" un romanzo in forma di lettere.

Il Direttore dell'"Illustrazione", Raffaele Barbiera, riconobbe il valore significativo del lavoro e lo presentò ai lettori del giornale benevolente, benché l'autore fosse alle prime armi nelle produzioni di tal fatta.

Il lavoro ebbe un successo, aprì la via all'autore, tutti i giornali letterari di quel tempo avevano ad onore pubblicare le produzioni novellistiche dello scrittore siciliano, ed i principali editori di Milano offrivano condizioni lusinghiere anche dal lato finanziario, per avere nelle loro case un romanzo del Verga e lanciarlo alla lettura dell'intelligenza italiana che ben a ragione nei lavori del romanziere siciliano, aveva una conferma, che costituivano opere di buona arte e di studi psicologici.

Numerosa è la produzione romantica, novellistica e drammatica del Verga. "La Storia di una Capinera" è stata tradotta in diverse lingue, ed in Francia, dove destò vivissime impressioni, il lavoro è stato tradotto varie volte da letterati e scrittori come Landel e Rovanne.

Il romanzo ha il fine di dipingere i ricordi d'una influenza chiesastica che, anche dopo il 1860, ha dominato la Sicilia. È l'istoria di una giovanetta, ardente di vero amore e di passione, che la matrigna inganna per seppellirla in un convento, onde soppiantarla con la figlia proprio nel matrimonio del giovane amante della povera capinera. Soffre le pene più inenarrabili la giovanetta, e scrive lettere all'amica, che affascina per lo sviluppo della vita psichica della monaca disgraziata e per la verità dei costumi d'ambiente.

Si stenta a credere che nella Sicilia di oggi si rinnovi l'istoria della Monaca di Monza, scrive lo scrittore francese Charles Dejob, e che una famiglia dabbene forzi una giovanetta a prendere i voti monastici usando moine e sotterfugi. Tanto efficace è la lettura del romanzo! Verga fa scrivere alla protagonista lettere passionali, strazianti, che descrivono la vita del convento in maniera vera e magistrale.

Verga, senza prendere in ridicolo la fede cristiana, flagella le manovre delle monache e degli ecclesiastici che usarono mezzi illeciti, bugiardi, per manomettere la libertà d'una giovanetta inesperta, che faceva morire in maniera così straziante. Il romanzo destò viva impressione, per la semplicità della forma e nello stesso tempo, come dicemmo sopra, per la verità dei costumi.

Il Verga porta con i suoi romanzi, con le sue novelle, un notevole contributo d'osservazioni e di indagini, della vita dell'ambiente siciliano, con pensiero d'artista, e con pensiero ispirato da un supremo ideale, il rinnovamento sociale della sua Sicilia.

A proposito delle *Novelle Rusticane* del Verga, Napoleone Colajanni, nel suo pregevole libro: "Gli avvenimenti di Sicilia e le loro cause" non giudica il valore.

"Quest'odio di classe che, per quanto giustificato, parla del vero odio di classe in Sicilia preesistente agli ultimi moti dei fasci, in me produce sempre un senso di sgomento per le sue possibili esplosioni, in pieno ad uno scrittore conservatore uno dei bozzetti suoi più indovi-

lari. Delle mancanze di due suoi nipoti egli si duole dappiù".

Mai s'era visto e conosciuto un ubriaco nei Malavoglia, è fino alla vigilia del giorno di tale onta dentro la sua famiglia, il nipote aveva dimostrato la sua energia nei pericoli del mare, e non aveva voluto sputarsi senza il permesso del nonno.

La Mena, che figura graziosa! con prudenza, semplicità, riserva negli addii all'onesto vetturale che avrebbe preferito al bel partito sognato e che deve lasciare il paese in cerca d'onesto lavoro.

E con quanta tenerezza di madre essa prova di trattenere la civetteria della sorella Lisa!

La nuora del vecchio pescatore, la Longa, mostra non solamente la forza nel lavoro, il coraggio nelle sventure, ma anche quella della delicatezza. Quando la speculazione tentata dal vecchio pescatore lo ha rovinato, essa rinuncia alla sua ipotetica legale sopra il tetto domestico, rinunzia spontaneamente dicendo: — "Tutti noi abbiamo comperato i lupini".

Il vecchio pescatore onesto si commuove del sacrificio volontario della

nuora, e non sogna più un momento per pagare i suoi debiti, profitto degli artifizii che suggerisce il suo avvocato. Quanta onestà nell'animo del vecchio pescatore e della nuora.

E la famiglia, con tutte le traversie, a forza di coraggio e d'affezione reciproca, vive in una vita tollerabile, anzi relativamente felice, affine di riacquistare il bene perduto, la casetta.

Il libro è rimarchevole per lo svolgimento. Non vi s'incontrano scene lubriche, e tratti d'osservazione v'abbondano.

Lo stile della lingua sobrio, e dei siciliani che parlano, in uno stile che esplica il loro pensiero. Forse taluni gliene hanno fatto un torto, mentre la maggioranza dei critici l'ha lodato.

Il libro del Verga è un capolavoro d'arte, ed è un felice sintomo per l'Italia che un siciliano abbia dato alla letteratura simile gioiello, non calunniando certa classe della società dell'isola, ma dipingendo con simpatia tanto comunitativa, la vita delle sue classi lavoratrici.

Utica, Dicembre, 1920.

Antonino Mercurio Comella

L'esordio della novella "Liberta", denuncia in un modo rarabile, l'odio contro i cappelletti, i ricchi, accanto alla esistenza del latifondo.

Lo trascrivo per giudicarne il valore.

"Sciorinarono dal campanile un fazzoletto a tre colori, suonarono le campane a stormo e cominciarono a gridare in piazza: *Viva la Liberta!*"

"Come il mare in tempesta, la folia spumeggiava e ondeggiava davanti al casino dei *galantuomini*, davanti al Municipio, sugli scalini della chiesa: un mare di berrette bianche, le scuri e le falci che luccicavano. Poi irruppe in una stradicciola.

"A te prima barone! che hai fatto nerbare la gente dai tuoi campi-ri!"

"Innanzi a tutti gli altri una strega, coi vecchi capelli irti sul capo, armata soltanto dalle unghie — A te, prete del diavolo! che ci hai succhiata l'anima! — A te, sbirro! che hai fatto la giustizia solo per chi non aveva niente! — A te, guardaboschi, che hai venduto la tua carne e la carne del prossimo per due tari al giorno!"

"Ed il sangue che fumava ed ubriacava. Le falci, le mani, i cenci, i sassi, tutto rosso di sangue — Ai galantuomini — Ai cappelletti! — Ammazza! ammazza. Addosso ai cappelletti!"

E replica il Colajanni: "L'arte non poteva meglio riassumere gli odii generati da secolari ingiustizie quando al grido di *Viva la Liberta!* gli oppressi credevano che fosse arrivata l'ora della vendetta e della riparazione".

Ho voluto trascrivere il giudizio del Colajanni ed in parte il bozzetto "Liberta", per mostrare, come il Verga ha ritratto nei suoi lavori la vita siciliana. Gli avvenimenti attuali della Sicilia corroborano evidentemente i giudizi dettati artisticamente trent'anni or sono. Nell'isola si ha sete di giustizia, e non è sentimento bolscevico l'attuale agitazione.

Ho abusato a lungo della pazienza del lettore, ma non voglio finire, senza che io non m'intrattenga a parlare del Capolavoro del Verga, i *Malavoglia*.

È un romanzo vero nel senso largo della parola, senza scimmiettare quelli della letteratura francese verista, non è né pessimista, né tampoco ottimista, ma ci dà l'impressione della realtà presa al vivo in maniera ammirabile. In tutte le scene del romanzo, essenziale, drammatiche della commovente istoria, il lettore gusta con piacere ascoltare la ingenua parola dei personaggi, una famiglia dei pescatori.

Nessun personaggio d'una condizione d'un rilievo, d'una cultura superiore, non è mischiato ai poveri pescatori e contadini di Asci-Trezza che egli mette in scena. Il Verga, col romanzo i "Malavoglia", ha sottoscritto a piene mani il principio naturalistico che la sventura elegge il suo domicilio presso gli operai e vi installa, presto o tardi, il vizio. Un vecchio pescatore, sotto il suo povero tetto, a furia di lavoro stentato, porta un po' di prosperità, in via suo figlio Bastiano in un porto vicino con un carico di lupini: una tempesta gli inghiotte, uno dei suoi nipoti, Lucio è ucciso negli equipaggi della flotta a Lissa; un usuraio espropria la casa al vecchio pescatore, e un matrimonio vantaggioso che egli aveva preparato colla nipote, Mena, cade d'un colpo. La Longa, la sua nuora, muore di colera; un altro dei suoi nipoti va lungi in cerca di fortuna, ritorna cencioso, prende l'abitudine dell'ubriachezza, si dà in braccio d'una taverniera, s'affida con i contrabbandieri e finisce condannato dalla Corte d'Assise per un colpo di coltello dato ad un doganiere, Lisa, una delle sue sorelle diventa di cattivi costumi ed il povero nonno, il pescatore accasciato dalle sventure, muore all'ospedale.

Il Verga ha dimostrato, in buona misura, nel romanzo i *Malavoglia*, che la vita della povera gente è necessariamente fatta d'atroci dolori. A coloro che amano la dipintura dei caratteri, offre, il romanziere siciliano, un mendicante ipocrita, un usuraio, una lingua di vipera.

Ho accennato a sommi capi i personaggi del romanzo, ma la figura del vecchio pescatore è tratteggiata con verità ammirabile, artistica.

In verita', se si compiangono, lo si rispetta, si ammira e qualche volta lo si invidia. Quei suoi costumi patriarcali, il povero pescatore li sa sempre mantenere con tutto che la sventura ha penetrato nel suo focol-

AUGURIAMO AI NOSTRI CLIENTI FELICISSIME LE FESTE NATALIZIE E BUON PRINCIPIO D'ANNO

South Phila. State Bank

915 So. 11th STREET PHILADELPHIA, PA.

L'Apulia Creamery Co.

DEI FRATELLI SETTANNI

SITUATA ALLE 13 STRADE IN DICKINSON

Per le feste Natalizie essa si trova in grado di servire alla estesissima clientela tutte le qualità di latticini, freschi e stagionati, a prezzi più che modici.

A mezzo nostro ringrazia gli amici che hanno appoggiato per lo passato il negozio ed augura loro felicissime le Feste NATALIZIE ED UN BUON PRINCIPIO D'ANNO

Loggia Enrico Dunant

No. 865

DELL'ORDINE FIGLI D'ITALIA

IN AMERICA

WILMERDING, PA.

Bell-Phone, Dickinson 4917.

IN OCCASIONE DELLE FESTE NATALIZIE

IL SIGNOR BELLINO AUGURA AI SUOI CLIENTI FELICITA' IMPERITURA

UN VERO SELF MADE MAN

E' IL SIGNOR

Angelo Di Puppo

CAPO DELLA SPETTABILE

Tripoli Barber Supply Co., Inc.

E PRESIDENTE DELLA

South Broad Street Trust Company

EGLI AUGURA AI SUOI CLIENTI DELL'UNA E DELL'ALTRA ISTITUZIONE FELICISSIMO IL SANTO NATALE E BUON PRINCIPIO D'ANNO

I SIGNORI

Argentieri & Ruggieri

PROPRIETARI DELLA YARD DI CARBONI

ALLE 25 STRADE SOPRA MOORE

AUGURANO AI LORO CLIENTI ED ALLA LUNGA SCHIERA DI AMICI FELICISSIME LE FESTE NATALIZIE

Ad una strada dalla stazione centrale della Pennsylvania R. R. ed a tre da quella della Reading, e' situato il

Caruso Restaurant

17 SOUTH 16th STREET

COMODISSIMO PER I VIAGGIATORI SI MANGIA BENE E NON SI PAGA MOLTO

I proprietari augurano buon Natale a tutti i clienti

GIUSEPPE DE STEFANO

607 Washington Avenue Wilmington, Del.

SERVIZIO SPECIALE PER I DEPOSITANTI ALLE CASSE DI RISPARMIO POSTALI DEL REGNO

Corrispondente Autorizzato del Banco di Napoli

Vaglia Postali e Telegrafici al Migliore Sconto della Giornata

I vaglia del Banco di Napoli sono gli unici riconosciuti dal R. Governo ed ammessi a pagamento presso gli Uffici Postali del Regno

Riglietti di Passaggio con tutte le Linee di Navigazione da e per l'Italia

F. Roma & Bros.

CORRISPONDENTI DEL BANCO DI NAPOLI

N. W. COR. 8th and Christian Streets Philadelphia, Pa.

VAGLIA ORDINARI E TELEGRAFICI — RIMESSE ALLE CASSE POSTALI DI RISPARMIO DEL REGNO D'ITALIA — TRATTATE SU TUTTE LE CITTA' DEL MONDO.

Biglietto d'imbarco per andare o venire dall'Italia per qualsiasi Linea di Navigazione

Telefono Watkins 4355

Masio Importing Company

Negozianti all'ingrosso di

VINI E LIQUORI PER SCOPI SACRAMENTALI OLIO D'OLIVA E GENERI ALIMENTARI

333 WEST 17th STREET NEW YORK

Tel. 35-35 Spring CASA FONDATA NEL 1894

Agenzia Giornalistica e Grande Libreria Italiana

S. F. VANNI

507-509 W. BROADWAY — NEW YORK

Importazione — Esportazione — Abbonamenti — Depositi di edizioni delle principali Case Editrici d'Italia.

Questa Agenzia, unica del suo genere in America, riceve e distribuisce settimanalmente a rivenditori ed abbonati oltre duecentomila copie di giornali e riviste d'Europa.

Bell Phone, Chester, 1701

Il Dottor Joseph Di Medio

AUGURA AGLI ITALIANI DEL DELAWARE COUNTY BUON NATALE E FELICE CAPODANNO

ORE D'UFFICIO

dalle ore 8 alle 9.30 A. M. — dalle ore 6.30 alle 8 P. M.

811 WEST THIRD STREET CHESTER, PA.

LA FAMIGLIA UNIVERSALE

GENERI ALIMENTARI

DI SUPERLATIVA QUALITA'

RISPARMIO — SERVIZIO — CORTESIA

431 WEST 3rd STREET CHESTER, PA.